

ARTE IN MOSTRA TRA ELEGANZA E SOBRIETÀ





SITUATO NEL CUORE DELL'ELEGANTE 7° ARRONDISSEMENT, A POCHI PASSI DA LES INVALIDES, LE CINQ CODET NASCONDE UNA SFIDA AUDACE: COME TRASFORMARE LA VECCHIA SEDE DI FRANCE TELECOM IN UN HOTEL? DALLA VISIONE ISPIRATA DI JEAN-PHILIPPE NUEL, L'HOTEL È DIVENTATO UNA TAPPA OBBLIGATA NELLA CAPITALE FRANCESE, CONCEPITO COME UNA CASA PARIGINA, TANTO ATIPICO QUANTO SEDUCENTE.

di Sofia Coppini

Costruito negli anni '30, Le Cinq Codet dispiega la sua personalità formidabile, come una nave con le sue curve e trasparenze. Il bow-window che si sviluppa in lunghezza su tutta la facciata, le linee pure e gli ampi spazi interni promettono un'esperienza unica.

Architetto di fama internazionale, Jean-Philippe Nuel si distacca dalla concezione tradizionale di "raffinata semplicità", cercando di avvicinarsi allo stile del 7° arrondissement, rinomato per la sua eleganza, ma contemporaneamente per la sua sobrietà. "E' il linguaggio nazionale che è mutato. Le cose hanno fatto un ulteriore passo avanti" ricorda l'architetto e interior designer, che ha pensato ad ogni camera come a un pied-à-terre, dando vita e colore ad ogni angolo del palazzo. Questo edificio atipico offre una varietà straordinaria di layout: non meno di 29 tipi di camere per le 67 che l'hotel offre. Un cavillo che porta con sé un senso di libertà: gli ospiti sono invitati a rendere le loro stanze proprie, le camere sono decorate come se fossero lo studio di un artista: gli oggetti, ultimati di giorno in giorno, sono disposti nella stanza in modo casuale, come se fossero in attesa di essere esposti. Le Cinq Codet Hotel celebra infatti l'arte e lo spettacolo esponendo opere di artisti contemporanei: dipinti di Caroline Touzet, Cyril Destrade-Léveillé, fotografie di Jean-Pierre Porcher, Véronique Durruty, Christian Bassot, Christophe Dugied, Gilles Trillard, dipinti e sculture di Béatrice Grandjean, grafiche di Minakami Lab, dipinti di Julio Rondo.

Non meno di 400 opere d'arte sono esposte in tutto l'hotel, per donare una sensazione quasi casalinga alla struttura.

L'arredamento è stato creato esclusivamente per l'hotel dall'Agence Nuel e include le icone del design di Elisabeth Garouste, Tom Dixon e Patricia Urquiola. Al centro della struttura è stato creato un patio caratterizzato da una lussureggiante vegetazione e un baldacchino verde, per offrire agli ospiti un rifugio dal paesaggio urbano.



Jean-Philippe Nuel

Specializzato nella progettazione degli ambienti dell'ospitalità alberghiera di lusso, Jean-Philippe Nuel è un nome celebre a livello internazionale nel settore. Ha realizzato il primo hotel di marchio Baccarat a Dubai e numerose strutture ricettive in tutto il mondo. Lavora anche per la definizione dell'interior design di showroom, appartamenti privati e boutiques.



Ampie panche di legno di frassino circolari si alternano a grandi poltrone con bianchi cuscini, ombrelloni e sedie a sdraio, illuminati da una luce soffusa che aggiunge del fascino a questo piccolo paradiso. Questa atmosfera si prolunga fino alla hall, che assomiglia a un salotto: grande sofà, librerie che corrono per tutta la lunghezza delle pareti, piene di opere d'arte e libri, tutto di cuoio e legno. Le poltrone e le lampade sono state scelte per fare del Cinq Codet un hotel chic e sobrio ma soprattutto per donare al luogo un tocco gioioso e caloroso. I banchi della reception sono adornati con fotografie di Jean-Pierre Porcher e i due monoliti di marmo, che sembrano essere in attesa dello scalpello dello scultore, sono direttamente ispirati a Rodin. Simbolo dell'eleganza delle edizioni Charles, il banco Clés d'Or, appositamente progettato dall'Agence Nuel, conferma il carattere ricco di questo stabilimento.

Progettato per essere una naturale estensione del patio, il lounge bar coltiva l'atmosfera di un loft con divani neri e verdi, ispirati agli stili degli anni '30-'40, sgabelli da bar in rovere chiaro e schermi in acciaio forato.

Gli arredi sono stati creati per adattarsi alle esigenze dei clienti: riunioni informali di lavoro intorno al camino, un tè post-mostra - l'area è piena di musei, tra cui Rodin, Invalides, Orsay - o per una pausa post-shopping - rue Cler e Saint-Dominique si trovano nelle vicinanze. Jean-Philippe Nuel non impone nulla, l'idea è moderna: si mescola tutto e cadono i limiti. L'arredamento e le tonalità scelti partecipano ad animare il luogo.

Visto in questo progetto

Husk Outdoor by B&B Italia

Design: Patricia Urquiola



Husk outdoor è in grado di rispondere a necessità diverse per dimensione degli spazi e per funzioni. Unico è il colore della scocca, il bianco che ben si addice alla luminosità degli esterni; le quattro gambe sono in metallo verniciato bianco oppure nero, mentre la cuscinatura, idropassante e fissata allo schienale tramite due automatici, è rivestita da tessuti tecnici che reggono le intemperie.





Anche la colazione è stata re-inventata: servita intorno a un tavolo fatto su misura, come fosse un'isola in una posizione centrale, lo chef può mantenere i contatti con gli ospiti e cucinare su ordinazione dalla cucina messa in mostra.

Al piano superiore della struttura, quattro suite con balcone panoramico offrono una vista unica su Parigi. In primo piano è lo spettacolare Dome Invalides con le sue sculture d'oro, un panorama che si può godere dalla comodità di un lettino o anche dalla vasca idromassaggio privata, avvolta dai profumi delle piante circostanti: alberi di ulivo, Bohème Gauras, menta australiana, rose, camelie. D'altra parte la Torre Eiffel si erge maestosa, circondata dai tetti, dai giardini e dai monumenti di Parigi. Immersa nella luce naturale, ogni suite, senza ostentazione di lusso, è stata organizzata per offrire una vasta gamma di possibilità, grazie alle porte scorrevoli che offrono la possibilità di frammentare o unire gli spazi.

L'originalità di questo hotel è evidente anche nei corridoi, dove la texture di mattoni crea una geometria singolare, sottolineata dalla grafica di Béatrice Grandjean. L'idea di uno studio d'artista è evidente appena si entra: la morbida palette cromatica (rovere naturale, ecru e nero) rafforza il contrasto tra la luminosità degli ampi spazi e gli aspetti di design industriale. Al posto della lunga serie di porte abitualmente presente negli hotel, i mezzanini delle camere creano forme triangolari, modificando la luminosità del corridoio.

Le camere duplex sono più sobrie ma non meno stupefacenti. Semplici, ma nello stesso tempo funzionali, sono caratterizzate da linee rotonde, con materiali in resina, tessuti di lino e vetri fumè. Dal piccolo salotto parte la scala per il piano superiore, i cui gradini, con illuminazione integrata, possono essere utilizzati come seduta infor-

male. La porta scorrevole in vetro smerigliato si apre sulla stanza da bagno, dove pavimenti trompe-d'oeil e finiture in legno estendono lo spazio. Al piano superiore il letto confina con una vasca freestanding, rafforzando questa sensazione di vita parigina. Comodini e luci per la lettura in metallo aggiungono un tocco eccentrico alla camera, sottolineato dalle fotografie e dai dipinti collocati in modo casuale nella stanza.

Le Cinq Codet propone una nuova prospettiva di lusso, senza oggetti superficiali, preoccupandosi del comfort e dei suoi ospiti. Cuoio e legno donano calore agli ambienti, creando un'atmosfera generale di benessere. Solido e gioioso, le Cinq Codet offre la prospettiva di un'esperienza molto personale.

LE CINQ CODET

Progetto interior design:

Illuminazione:

Accessori camera e bagno:

Tavoli e sedute:

Imbottiti:

Rubineria e sanitari:

Attrezzature fitness:

Arredo esterno:

Jean-Philippe Nuel

Oluce, Vitra, Catellani & Smith

Hansgrohe, Nespresso, Aliseo

Kettal, Apir, Tom Dixon, Vitra,

Zanotta, Carl Hansen & Son

Poliform, Cassina, B&B Italia,

Arper, Kvadrat, Maxalto/Silvera

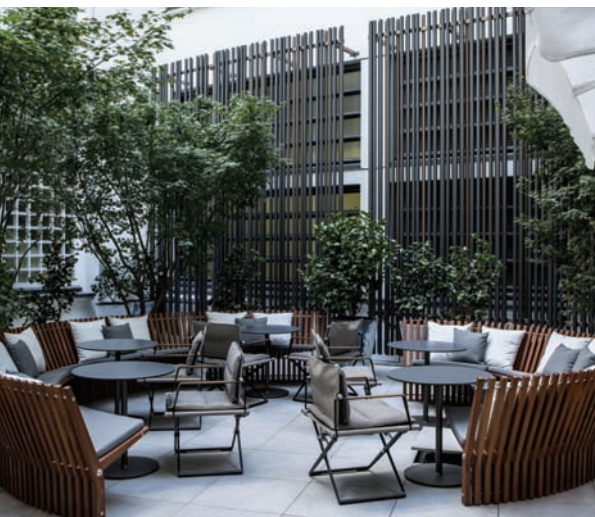
Inda, Duravit, Agape

Technogym

Viega, Gervasoni, Paola Lenti



J-PHILIPPE NUEL



Suite: La sfida del progetto è stata quella di trasformare un edificio storico del 1930 in un hotel. Qual è stato l'approccio progettuale in questo contesto?

J.P.Nuel: Quasi sempre, quando si trasforma un luogo storico, non bisogna vedere solo i vincoli ma le opportunità. Quest'edificio atipico (vecchia sede di France Telecom) mi ha dato l'occasione di rimettere in discussione le abitudini alberghiere e di progettare un hotel che non ha niente di un hotel.

Quest'approccio è al centro del lavoro che sto facendo con molte catene alberghiere per le quali spesso gli hotel sono molto simili tra loro nonostante abbiano ciascuno la propria identità. Questo progetto è stato l'occasione di fare qualcosa di veramente diverso. L'architettura dell'edificio, costituita da grandi volumi vuoti, senza pareti e con grandi altezze, ha permesso di progettare gli spazi in modo diverso dal solito: camere su 2 piani, grandi altezze conservate nei corridoi e nelle zone pubbliche. In questo modo il progetto si è sviluppato in perfetta coerenza col luogo.

Grazie alla configurazione industriale del palazzo ho potuto proporre un approccio tipico dei loft: l'abitazione di un artista o di un collezionista.

Questo mi ha portato a sviluppare un lato domestico, molto presente nel progetto, grazie al quale ogni camera può essere percepita come un "pied-à-terre" parigino.

Suite: Come avete affrontato il connubio tra vecchio e nuovo, cosa è stato mantenuto e cosa invece è stato demolito e/o sostituito?

J.P.Nuel: In questo genere di edificio cerco sempre di conservare il massimo di elementi che trasmettono l'identità del luogo d'origine. All'interno non c'era quasi più niente, tranne una scala e una facciata di vetro, che abbiamo voluto conservare. Anche le facciate esterne sono state restaurate in modo tale da conservare l'identità del palazzo, tutte le finestre invece sono state sostituite.

Suite: All'interno dell'hotel sono esposte più di 400 opere d'arte, perché avete scelto di celebrare l'arte contemporanea in questo hotel?

J.P.Nuel: L'arte non è stata prevista come un puro elemento decorativo. La scelta di usare delle opere d'arte è coerente con l'approccio tipico dei loft, ma è anche un modo di legare saldamente il palazzo alla città di Parigi ed in particolare al quartiere in cui si trova nonché anche all'epoca d'origine della sua architettura. In questo progetto l'uso delle opere d'arte serve anche a creare una sorta d'interattività coi clienti. E' per questo che le opere non sono quasi mai appese ma appoggiate, così si lascia la possibilità d'interagire col luogo poiché si possono spostare le opere come si vuole.

Suite: Gli arredi sono stati creati esclusivamente per l'hotel da l'Agence Nuel includendo firme molto importanti del design internazionale. Quali sono state le scelte o le linee guida che avete seguito per il design d'interni?

J.P.Nuel: Lo scopo e la nostra ambizione erano di progettare un luogo creativo disseminato di molteplici opere. L'arte fa parte di questo approccio, ma perché limitarsi alle arti grafiche? L'architettura e il design partecipano nella stessa misura all'esperienza artistica del luogo. Non sono a favore della creazione di frontiere tra le arti, le cosiddette arti maggiori o minori. Ho un approccio più globale nel quale tutti i modi d'espressione fanno parte della stessa ambizione. Lo scopo è di creare un'emozione che vada al di là della definizione formale di ogni opera per toccare i visitatori in modo molto più intuitivo.

